

Dalla parte dei giovani contro la spettacolarizzazione della Storia

Qualche tempo fa avevo pubblicato alcune mie riflessioni circa la spettacolarizzazione della memoria storica ridotta a bene di consumo: <https://www.silviacignoli.it/2022/05/18/memoria-storica-o-bene-di-consumo/>

Oggi, nel vedere le immagini dell'incontro avvenuto tra la Senatrice Liliana Segre e Chiara Ferragni

[https://milano.repubblica.it/cronaca/2022/06/27/news/chiara_ferragni_liliana_segre_memoriale_shoah_milano-355657445/]

provo una profonda inquietudine.

Pur con tutto il rispetto che sento doveroso esprimere per la Senatrice Segre e per la sua storia, non riesco a non avvertire un forte disagio nel vedere le immagini di quella che mi appare a tutti gli effetti come una vera e propria spettacolarizzazione mediatica.

Qualcuno ha parlato di banalizzazione della storia: a mio parere siamo ben oltre, trattandosi, più che di una, appunto, banalizzazione, di una rappresentazione che riduce la memoria storica a immagine pubblicitaria e che, dunque, arriva a distruggere la memoria storica riducendola ad ALTRO.

Comprendo le ragioni che hanno portato la Senatrice Segre a fare questa scelta e la sua ferma e meritevole volontà di sensibilizzare i più giovani: ma, mi chiedo, il fine giustifica i mezzi?

Che tipo di messaggio si vuole mandare alle nuove generazioni?

Ricordo che, qualche tempo fa, comparvero sui social foto e selfie di adolescenti in visita ad Auschwitz: immagini in cui questo luogo dell'orrore appariva come una meta turistica di cui conservare un goliardico ricordo.

Personalmente credo che la sensibilizzazione delle giovani generazioni parta dall'insegnare loro a coltivare il proprio spirito critico: quindi a rifuggire dal falso mito della "facile conoscenza a portata di click" e dal culto della spettacolarizzazione mediatica che tutto distrugge nella macchina dei consumi.

Peraltro, trovo poi altrettanto inaccettabile considerare i giovani come una sorta di esercito di ignoranti fieri della propria ignoranza, privi di sensibilità e amore per la cultura e mossi solo dalla passiva volontà di seguire il pifferaio magico del momento.

Ebbene, non è così!

Molti giovani leggono e studiano.

Molti giovani sono mossi dalla quotidiana volontà di imparare e di affermare la propria meravigliosa individualità.

Non tutti i giovani passano le giornate a seguire influencer e simili.

Smettiamola di trattare i giovani come soldatini in balia di chi pretende loro di dire cosa fare, come pensare e in cosa credere!

Smettiamola di dire ai giovani che devono essere migliori di quello che sono!

E, allo stesso tempo, smettiamola di pretendere di livellare le menti e le volontà: una volta che avremo ottenuto che schiere di ragazzine, mosse dalla volontà di "imitare Chiara Ferragni", saranno andate al Memoriale della Shoah giusto per farsi il selfie da pubblicare sui social, avremo forse ottenuto che queste stesse ragazzine abbiano finalmente sviluppato la pretesa sensibilità per i fatti storici che il Memoriale vuole ricordare?!

No: senza ipocrisie, la risposta è NO.

Senza ipocrisie.

Considerate la vostra semenza:

fatti non foste a viver come bruti,

ma per seguir virtute e canoscenza

[Dante Alighieri, La Divina Commedia, Inferno, Canto XXVI, 118-120]

© Avvocato Silvia Cignoli